

stenia, disposto quindi a dire, senza affaticarmi, solo della piacevole e lieve materia ».

Ma, per tornare al tipo del rètore suddetto, lo si sarebbe veduto parlar d'arte con gli occhi al cielo; azzimato, elegante, non senza civetteria, dondolarsi preziosamente. La sua Signora ne era specchio, sempre ispirata come una pitonessa, gran divoratrice di dolci: lasciava crescere le sue belle creature, senz'ornamento di studî prima, nella miseria poi. Un giorno il rètore fu traslocato, in punizione, quando le condizioni economiche volsero a male per il gran consumo di dolci, per le fantasticherie di grandezza e di fasto, e il relativo sciupio. Un buon prete raccolse denaro ad imbarcar la famiglia verso la sede del suo capo: essa arrivò tutta festante dalla campagna alla stazione ferroviaria; e il prete consegnò alla Signora i biglietti per il viaggio. Ma la dama li ricevette con un sogghigno. rimproverandolo di far viaggiare giovinette, signorine, le sue figlie, in seconda classe, mentre il decoro, il suo decoro, il loro decoro, esigeva nessun contatto con gente vile. Il prete seccato contraddisse alla Signora che aveva non so quanti quarti nel blasone, ma frattanto, a soccorrerlo, suonò il segnale d'arrivo del treno, per cui l'aristocratica donna e i ragazzi corsero alla carrozza, montarono in gran fretta, senza un grazie al reverendo,